



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

SINTESI SEDUTA STRAORDINARIA Coordinamento Aziendale dei CCMSS

Incontro tenutosi in data 27 Marzo 2024, ore 14.00

Sede della riunione: Aula Rossa (Ospedale Maggiore)

Ordine del Giorno:

1. Varie;
2. Raccolta delle osservazioni in merito alla nuova **procedura "Segnalazioni dei cittadini"**, interviene dr.ssa Federica Lugaresi (Responsabile UO QuARC);
3. **Relazioni con la CTSSM**, intervengono Francesco Bertoni e Fabrizia Paltrinieri (Ufficio di supporto della CTSSM);
4. Presentazione primi risultati **"Indagine di qualità percepita nelle CRA"**, intervengono Gerardo Lupi e Carlotta Bagaglia (UO DASS);

Presenti	<p><u>Per le Associazioni:</u> Silvio Belletti; Giovanni C. Bacchilega; Dante Brunini; Stefano Cassanelli; Paolo Ferraresi; Romano Grande; Giordano Lanzarini; Stefano Marcacci; Claudio Sambri; Antonella Misuraca; Franca Pietri (osservatrice)</p> <p><u>Per l’Azienda USL di Bologna:</u> Federica Lugaresi; Vittoria Sturlese; Maria C. Parisi; Patrizia Rubino; Gerardo Lupi e Carlotta Bagaglia (delegati M.Minelli);</p> <p><u>Per la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna:</u> Fabrizia Paltrinieri; Francesco Bertoni</p>
Assenti	<p>Milena Correggiari; Anna Filippini; Anna Fiorenza; Lucia Luminasi; Massimo Polga</p> <p><u>Per l’Azienda USL di Bologna:</u> Maria Cristina Berti; Barbara Cacciari</p>
Assenti giustificati	<p>Luciano Lelli; Nadia Tolomelli; Giulio Masiello;</p> <p><u>Per l’Azienda USL di Bologna:</u> Patrizia Rubino</p>



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

	Contenuti e Decisioni
<p>Sugli argomenti trattati sono intervenuti:</p>	<p>1. Varie ed eventuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • La seduta di Aprile viene spostata al 15 Aprile; in quella occasione nel punto “Varie” saranno presentate alcune evidenze su standard Accreditation Canada che riguardano il coinvolgimento dei cittadini (es. Garanzie Carta dei Servizi...). • Viene chiesto di spostare il luogo della seduta in Via Castiglione. <ul style="list-style-type: none"> - La seduta di Maggio potrebbe coincidere con uno degli incontri calendarizzati con il team di valutatori “Accreditation Canada” - Problema CCMSS distretto di Bologna alle cui sedute non partecipa la referente del Comune (individuata formalmente la dr.ssa Toschi – presidente della V commissione consigliare - che non è mai venuta agli incontri). Si chiede di inviare un delegato della dr.ssa Toschi o un componente del Comitato di Distretto. Questo fatto viene visto come un segnale di scarsa considerazione e limita il rapporto del CCMSS con le problematiche della città. - Si attende l’intervento dei referenti CTSSM per sapere le nuove modalità di relazione e interlocuzione. Si legge la lettera del 24 gennaio 2023 inviata dalla dr.ssa Erika Ferranti. <p>2. Raccolta delle osservazioni in merito alla nuova procedura "Segnalazioni dei cittadini", interviene dr.ssa Federica Lugaresi – Responsabile UO Qualità, Accreditamento e Relazioni con il Cittadino</p> <p>ROMANO GRANDE Espone una serie di domande e dubbi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pag.3 – nell’elencazione degli obiettivi manca nel punto “garantire l’equità di trattamento a quanti segnalano” un riferimento ai CCMSS; • Pag. 3 – Fare riferimento alle azioni di miglioramento; • Pag. 5 – Inserire fra le abbreviazioni il CCMSS A, CCMSS D e il CUFO; • Pag.7 – “Processo” si chiede di chiarire chi ha la responsabilità istruttoria primaria nel punto “Tale richiesta di relazione...”; • Pag.7 – Il Direttore di Distretto in base alla recente normativa non risponde più per gli ospedali; si propone: di far rispondere i Direttori di Distretto per i servizi territoriali; per gli ospedali deve rispondere la Direzione Medica. Chiede inoltre se si tratta di una impostazione a livello regionale, che fino ad ora rispondeva il Direttore di Distretto là dove era domiciliata la persona. • Pag.13 – Inserire colonna con CCMSS/CUFO come coinvolti nelle attività <p>PAOLO FERRARESI– DISTRETTO BOLOGNA CITTA’</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pag.3 in fondo – inserire gli aspetti migliorativi nel punto in cui si parla del “miglioramento della qualità delle risposte”. Frase da inserire:



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

“sviluppando anche la procedura e il controllo delle attività di miglioramento, sulla base di quanto segnalato dai cittadini”.

- Pag. 7 – tema della protocollazione e dell’inizio della decorrenza dei 30 giorni per l’invio della risposta, ma in caso le segnalazioni scritte vengano raccolte dalle cassette in ritardo, i tempi si allungano.
FRANCA PIETRI – CCMSS BOLOGNA CITTA’: propone la raccolta ogni 4-5 gg.
- Pag.7 su chi risponde alle segnalazioni - Si dichiara contrario e propone di lasciare le cose come sono scritte (ricorda che i CCMSS lamentano da tempo di non riuscire a vedere tutte le segnalazioni e in questo modo si rischierebbe di non vedere le segnalazioni ospedaliere).
- Pag.14-15 – segnala che non sono esplicitati gli estremi del documento

Ritiene che sia da potenziare il Distretto di Bologna con risorse dedicate a istruttoria e a redazione della risposta.

Solleva il tema dei tempi di risposta (che decorrono dalla Protocollazione)

FRANCA PIETRI – CCMSS BOLOGNA CITTA’

Solleva il problema della scarsità delle azioni di miglioramento rilevate dal sottogruppo CCMSS di Bologna Città.

GIORDANO LANZARINI – DISTRETTO PIANURA OVEST

Ritiene che il ruolo del Direttore di Distretto sia determinante; ritiene che la risposta la deve dare il Direttore di Distretto in cui viene fatta la segnalazione.

La risposta dovrebbe essere data là dove si è registrato l’evento. Adesso il Direttore di Distretto risponde per i suoi residenti.

FEDERICA LUGARESÌ risponde:

- In riferimento alla risposta (chi risponde alle segnalazioni) spiega le motivazioni per cui è stata scartata la doppia via (territorio e ospedale). Il primo aspetto considerato in questa modifica è che il Direttore di Distretto si assume l’onere e la responsabilità di rispondere al cittadino, però non ha gli strumenti per monitorare le eventuali azioni di miglioramento né chiedere conto. Propone di provare la modalità proposta nella procedura. Aggiunge che era stata esplorata l’ipotesi di far rispondere alla Direzione medica ospedaliera alle segnalazioni riferite agli ospedali; ma è stata scartata perché molto spesso i percorsi si intrecciano e i pazienti passano dall’ospedale al territorio; inoltre, il Direttore della rete ospedaliera non ha nel suo mandato i compiti di committenza e garanzia nei confronti del cittadino come ha in Direttore di Distretto. Il Direttore di Distretto è l’unica figura che può tirare le fila, in particolare delle segnalazioni che coinvolgono servizi diversi (ospedalieri e territoriali).
- In riferimento alle azioni di miglioramento esse saranno esplose più avanti ed eventualmente verrà inserito un indicatore.
- Pag.14-15 – inserire gli estremi del documento nel Modulo 1.



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

STEFANO CASSANELLI – DISTRETTO RELASA

Ritiene che la risposta sia data dal Direttore di Distretto in quanto la risposta viene comunque formulata in collaborazione con il responsabile dell'ospedale.

FERRARESI PAOLO – DISTRETTO DI BOLOGNA CITTA'

- Pag.9 chiederebbe di inserire un riferimento ad obblighi più precisi relativamente alle strutture private accreditate. Fa riferimento alle cassette delle segnalazioni che si trovano in queste strutture, dove è possibile che vi siano anche molte segnalazioni che attengono a prestazioni erogate in regime di privato accreditato, ma che in realtà il Distretto Sanitario di competenza quasi mai riceve.

FEDERICA LUGARES risponde che si può agire solo sul contratto di fornitura e non si possono imporre obblighi ad Aziende terze; si può solo impegnarle a trasmetterci le segnalazioni oggetto delle prestazioni che sono nel contratto di fornitura.

STEFANO CASSANELLI – DISTRETTO RELASA

- Pag.15 si chiede di accorciare obbligatoriamente i tempi di raccolta e invio a 4/5 giorni (i 7 giorni sono troppi e potrebbero allungare ulteriormente i tempi di risposta entro i 30 giorni se oltre tutto la protocollazione, contrariamente al dovuto, non viene effettuata tempestivamente. Chiede inoltre di inserire i CCMSS fra coloro che possono proporre le azioni di miglioramento (e anche nel gruppo di verifica e controllo della procedura).

3. Relazioni con la CTSSM, intervengono Francesco Bertoni e Fabrizia Paltrinieri (Ufficio di supporto della CTSSM);

Paltrinieri presenta le proposte di modifica al Regolamento CCMSS (**vedi All.1 e 2**) e propone una data d'incontro, condivisa con Assessore Rizzo Nervo per il 15 maggio (pomeriggio), per iniziare a definire i temi di approfondimento e di interesse reciproco.

ROMANO GRANDE

Rileva problemi a livello locale nella partecipazione dei referenti EELL ai CCMSS distrettuali e lamenta la mancanza di una adeguata reciprocità fra EELL e CCMSS (non sono a conoscenza di cosa discute il Comitato di Distretto). Sarebbe auspicabile conoscere il calendario dei lavori.

Richiama alla mancanza del referente CTSSM nel CCMSS.

Richiama argomenti d'interesse indicati da Barigazzi nel documento del luglio 21 – aspetti di bilancio di maggior interesse per la programmazione dei servizi, fondo regionale non-autosufficienza, programmazione dei servizi sanitari in generale, integrazione del sociosanitario.

Ribadisce che il CCMSS può dare un parere se conosce i programmi di sviluppo della CTSSM, posto che la sua funzione non è di fare contrattazione ma di fornire dei pareri.



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

GIORDANO LANZARINI – DISTRETTO PIANURA OVEST

Ritiene che rimanga ancora l'obiettivo di sviluppare un confronto con la CTSSM su programmazione dei servizi, priorità, ecc ...

I CCMSS possono dare un ritorno sui riflessi che le scelte comportano sull'utenza territoriale. Condivide gli argomenti indicati da Grande.

Ritiene che negli ultimi anni si sia assistito a una serie di integrazioni dei servizi, anche positive; ma i percorsi che il cittadino deve fare per avere un servizio non sono uniformi fra diverse Aziende e su questo sarebbe importante avviare un processo di confronto sovra-aziendale fra CCMSS per poter verificare se le carenze sono riscontrate in maniera generalizzata.

Richiama l'importanza del rapporto fra CCMSS Distrettuale e Comitato di Distretto; si trova più difficoltà nella presenza dell'Ufficio di Piano; ma si potrebbe tendere a far partecipare anche un referente CCMSS a livello distrettuale al Comitato di Distretto in caso si parli di scelte inerenti uno dei quattro grossi temi indicati.

Ritiene che le problematiche distrettuali nella distribuzione di risorse sia rimasta uguale nel tempo (ad es. in Appennino e Pianura)

GIAN CARLO BACCHILEGA – DISTRETTO BOLOGNA CITTA'

Ritiene che i CCMSS, pur consapevoli del ruolo consultivo e propositivo, hanno necessità di essere coinvolti e informati quando si prendono decisioni. Come Distretto di Bologna ci sono voluti due anni per avere un rappresentante del Comune che ancora adesso non si presenta agli incontri. Auspica ancora il ruolo dei CCMSS di presenza nell'organo politico di programmazione e co-progettazione anche solo con funzione consultiva.

Ritiene che i CCMSS avrebbero avuto da dire in molti momenti di confronto, ad es. sulla sanità del futuro o sugli anziani. Le cose da dire vanno esplicitate in un programma che ha la CTSSM.

STEFANO CASSANELLI – DISTRETTO RELASA

- Impostazione data è ritenuta corretta e si condivide il ragionamento di Grande.
- Manca il rapporto con la CTSSM e con i Comitati di Distretto; quest'anno vi è stato un tentativo in cui si è presentato il Piano di lavoro del CCMSS al forum degli assessori del Distretto RELASA – ci sono tentativi di riconoscere i CCMSS.
- Il punto (LEGGE UN PEZZETTO – Mappa della Salute, strategie per combattere disuguaglianze) sta nella possibilità di trasferire le buone pratiche promosse dalla CTSSM a tutti i distretti dell'area metropolitana; ma se i CCMSS non vengono informati e coinvolti non possono dare supporto e fare pressione a livello distrettuale.
- Chiede di poter stare nei gruppi di lavoro come si è fatto per Accreditation Canada.



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

PAOLO FERRARESI– DISTRETTO BOLOGNA CITTA'

- Richiama il confronto con Barigazzi nel 2017 sul problema degli over 65; stessa cosa non è avvenuta negli altri distretti; a distanza di qualche anno a seguito di un confronto con le associazioni sullo stesso argomento, viene prodotto un documento (poi sospeso per Pandemia) che non arriverà mai alla CTSSM perché questa stava già lavorando sugli over 65 tramite apposito gruppo di lavoro. Ciò è esemplificativo.
- Altro esempio è il questionario sui “Centri diurni per anziani” (tre riunioni, coinvolti anche i Sindacati) – anche qui CTSSM stava già lavorando.
- Denuncia lo scollegamento fra sanità locale e CTSSM; si sente la necessità di un raccordo più generale.

STEFANO MARCACCI – DISTRETTO APPENNINO

Specifica che nel suo Distretto è stata fatta analisi della situazione MMG, si è istituito l'OSCO, ma ce ne vorrebbero altri due (per coprire la morfologia del territorio appenninico, composto da diverse valli).

Questa politica manca nella programmazione Ausl.

SILVIO BELLETTI – DISTRETTO PIANURA EST

- Ritene che il punto chiave stia nel fatto che siamo all'inizio di un processo di cambiamento nella programmazione locale dei servizi in cui è rilevante un confronto fra i diversi attori.

FRANCESCO BERTONI – Ufficio di Supporto alla CTSSM

- Esprime partecipazione rispetto a quanto detto; comunica che i risultati della ricerca sui centri diurni, sarà presentata in una delle prossime sedute.
- Sul tema dei disabili che invecchiano si ha una sintesi con linee operative comuni.
- Ribadisce disponibilità a incontrarsi e a coinvolgere preventivamente (come fu fatto con il nuovo Regolamento Assegni di cura)
- Con riferimento alla partecipazione del livello tecnico distrettuale ai CCMSSD, si propone una formulazione che garantisca la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio di piano (o suo delegato) e/o del Responsabile del Servizio Sociale Territoriale (o suo delegato) come da art. 4 punto 9 del regolamento

FABRIZIA PALTRINIERI risponde, esponendo delle proposte:

- Il confronto a livello metropolitano avviene attraverso la partecipazione del CCMSSA a incontri appositamente convocati dalla CTSSM a cadenza annuale (art. 11 punto 7);
- Si promuove la partecipazione dell'Ufficio di Supporto alla CTSSM alle sedute dei CCMSSA al fine di approfondire temi socio-sanitari di reciproco interesse (art. 11 punto 7);



Coordinamento Aziendale dei Comitati Consultivi Misti Socio Sanitari

	<ul style="list-style-type: none"> • In particolare, potranno essere condivisi gli esiti dei gruppi attivati e i lavori in corso, con riferimento ai temi socio-sanitari di reciproco interesse; • Sulle Mappe della salute si potrebbe lavorare in prospettiva. • Incontro del 15 Maggio con Rizzo Nervo sarà occasione di confronto su alcuni di questi punti (relativi alla governance) e su nuovi temi anche con focus specifico (es. programmazione FRNA). <p>GIOVANNI CARLO BACCHILEGA – DISTRETTO BOLOGNA CITTA’ Propone di capire meglio e sostanziare la volontà dell’Assessore in merito a progetti attuativi (co-programmazione).</p> <p>GIORDANO LANZARINI – DISTRETTO PIANURA OVEST Chiede approfondimento su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rette case protette • Minori <p>Il CCMSS condivide le proposte presentate da Paltrinieri e Bertoni, sintetizzate nelle slide presentate.</p> <p>4. Presentazione primi risultati "Indagine di qualità percepita nelle CRA, intervengono Gerardo Lupi e Carlotta Bagaglia (UO DASS) – vedi All.3</p>
Decisioni Assunte	
	La seduta si è conclusa alle ore 17.30